

Un **gancio** in mezzo al cielo
Per custodire la speranza

GIOVEDÌ SANTO

17.04.2025

Segno di Croce

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Preghiera di lode

Ti rendiamo lode **Padre Santo**,
perché nella tua infinita misericordia
ti sei chinato sulla miseria dell'uomo
e ci hai donato Gesù, tuo Figlio, nostro salvatore,
amico, fratello e redentore.
Riconosciamo la nostra povertà,
senza il tuo alito di vita siamo solo polvere al vento.

Cristo Gesù, luce del mondo, donaci la nostalgia di Te.
Aiutaci a preparare il cuore alla Vita nuova della risurrezione.
In questi giorni santi
siamo chiamati a passare dalle tenebre alla luce,
dal buio della notte alla gioia dell'alba,
dal peccato alla vita nuova da Figli di Dio.
Signore Tu sei la nostra luce e la nostra unica speranza.

Spirito Santo, amore del Padre,
donaci occhi per vedere oltre la tenebra,
suscita in noi il desiderio della luce di Cristo
che nasce dal sepolcro vuoto,
perché si apra per tutti la speranza di un giorno senza tramonto.
Amen.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Lettura magisteriale

Papa Francesco, *Messaggio per la giornata del malato*, 11 febbraio 2025.

I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche. Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Segno

Fissa lo sguardo sul dipinto di Sieger Koder *La lavanda dei piedi*, ripensa ai gesti di cura che ricevi e che doni e dai gesti passa a ritrovare con gratitudine i volti di chi ti è prossimo in questo momento di sofferenza.



Invocazioni

- Ascolta la mia preghiera Signore per tutti noi ammalati e sofferenti: troviamo nella relazione con Dio e nella vicinanza di fratelli e sorelle, conforto, sostegno e motivo per sperare e gioire ancora.
- Apri gli occhi e il cuore di noi tutti: insegnaci a valutare ogni cosa con il tuo sguardo e a trovare dentro ogni vicenda, lieta o dolorosa della vita il tuo volto riflesso nella prospettiva di chi serve.
- Sostieni i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario: sperimentando ogni giorno la fatica della sofferenza, non smettano di credere e di sperare in Te che ci chiami a condividere gesti di cura perché sulla malattia e sulla morte vinca l'amore.

Padre nostro

Orazione

Guarda, o Padre, il volto del Cristo Tuo Figlio, unica nostra speranza, che ha dato se stesso per salvare l'umanità, e fa' che dall'Oriente all'Occidente sia glorificato il tuo nome tra i popoli. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.